

Listini sempre più bassi per il latte italiano, serve un prezzo minimo



Il latte crudo è pagato sempre meno e gli allevatori vedono il paradosso del latte estero in cisterna costare di più rispetto a quello nazionale.

«Il mercato nel 2019 non ha brillato – afferma il presidente di Confagricoltura Verona, Paolo Ferrarese – ma ha permesso di pagare agli allevatori 39-40 centesimi al litro, mentre oggi che il latte ci viene pagato 33-35 centesimi ci **indebitiamo**»

ogni mese di più, considerando un **costo di produzione** che varia da 40 a 43 centesimi al litro. I motivi si conoscono: la **crisi sanitaria** con la conseguente minor esportazione di formaggi dop, che si somma ad altre dinamiche ormai strutturali nel nostro Paese».

«Gli agricoltori – dice ancora Ferrarese – non possono più sopportare **prezzi inaccettabili**, che non coprono i costi di produzione. Avvicinandoci a un momento elettorale , lancia una proposta da sottoporre alla Regione Veneto e ai candidati in corsa per le elezioni: un **Osservatorio dei prezzi** che determini le quotazioni soglia sotto le quali le aziende agricole vanno in sofferenza. Non avrebbe valore commerciale, ma potrebbe indicare un **prezzo minimo** per tutta una serie di prodotti sotto il quale il **made in Italy** non riesce a sussistere».